

In vigore i certificati on-line Medici sul piede di guerra

Ma Brunetta assicura: «Sanzioni solo in casi eccezionali»

Da oggi i sanitari di base devono trasmettere gli attestati di malattia per via telematica all'Inps: se non lo fanno rischiano la decadenza della convenzione. Fazio media

SILVIA GASPARETTO

ROMA. Niente rinvio. Da oggi entrano in vigore le sanzioni per i medici che non trasmetteranno per via telematica i certificati di malattia, visto che «il sistema è a regime», secondo il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta. Sanzioni giudicate sproporzionate (il licenziamento o la decadenza della convenzione) per un sistema che invece ha ancora parecchie defaillance, secondo il parere dei sindacati di categoria, tutti in protesta.

E non sono servite le garanzie di Brunetta sul fatto che ad essere puniti saranno solo i casi di «colpa esplicita», né l'apertura a un incontro con i sindacati, a placare l'indignazione dei medici di base, che hanno già proclamato lo stato di agitazione.

A tentare una mediazione il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, che si è unito alla soddisfazione di Brunetta per i risultati raggiunti fino ad oggi (4 milioni di certificati trasmessi online), definendo però «giustificate» le richieste dei medici di posticipare il via alle sanzioni visto che il sistema informatico «pur funzionante, ha bisogno di alcuni perfezionamenti».

In ogni caso, per Fazio, va trovata «una intesa» per «scongiurare proteste che potrebbero creare difficoltà ai cittadini e soprattutto ai malati». Al ministero della Salute, peraltro, ci sarà il 10 febbraio un incontro tecnico con tutte le sigle sindacali, convocato proprio ieri, per verificare «lo stato di attuazione dei provvedimenti e degli adempimenti relativi alla cosiddetta certificazione online».

I camici bianchi, intanto, contestano la posizione di Brunetta su tutta la linea: «Le sanzioni andrebbero applicate a lui», dice la Cgil Medici, visto che «i risultati sbandierati» sono «ben lontani dall'obiettivo di 50 milioni di certificati l'anno». E l'Anaa, preoccupata per il rischio intasamento dei Pronto soccorso (visto che per gli ospedali, fino a che non saranno messe a punto procedure ad hoc, non scatte-

ranno le sanzioni), si dice pronta a seguire la strada dello stato di agitazione percorsa dalla Fimmg.

La federazione dei medici di medicina generale ha bollato quella di Brunetta come «l'ennesima presa in giro» e ha già approntato un «pronto soccorso legale» per gli iscritti.

Immediata la replica del ministero: «Nel proclamare lo stato di agitazione dei medici, l'agitatissimo segretario della Fimmg Milillo qualifica la lettera del ministro Brunetta come "una presa in giro" definendola offensiva e inaccettabile. Stentiamo davvero a comprendere in cosa consistano l'offesa e la presa in giro», si legge in una nota ufficiale.

«Il ministro – dice il documento – si è semplicemente limitato a radiografare lo stato attuale della trasmissione online dei certificati medici: nessun caos ma, al contrario, 4 milioni di documenti fin qui inviati all'Inps (400mila solo nell'ultima settimana, con un flusso medio giornaliero superiore ai 70mila certificati). Il sistema è quindi pressoché a regime e questi dati certificano il successo di una riforma che fa risparmiare tempo e denaro a tutti, innanzitutto ai cittadini-pazienti».

«L'unica divergenza – prosegue la nota – resta quella sulla valutazione delle sanzioni, previste per legge a carico dei medici inadempienti e che i sindacati di categoria giudicano sproporzionate. Ma su questo punto il ministro ha spiegato chiaramente che "timori e paure non hanno ragione d'essere: già da ora le norme prevedono che l'eventuale sanzione abbia luogo solo in caso di colpa esplicita"».

«Dopo essersi limitato a ricordare il contenuto di una circolare dello scorso 9 settembre – conclude la nota del ministero –, Brunetta ha poi annunciato a breve un'apposita circolare interpretativa così come la disponibilità a un incontro. Dove sta la presa in giro, dove sta l'offesa?».



COME FUNZIONA

L'invio del certificato di malattia online fa parte della «rivoluzione digitale» della Pubblica amministrazione disegnata dal ministro Renato Brunetta, che dovrebbe portare, in Sanità, a un risparmio stimato di oltre 12 miliardi di euro, 500 milioni di euro l'anno solo grazie ai certificati via web. Il sistema, introdotto dal decreto 150 del 2009, ha avuto una prima fase di sperimentazione e poi di monitoraggio, e da oggi primo febbraio è operativo anche il sistema sanzionatorio, che prevede il licenziamento o la decadenza della convenzione per «l'inosservanza reiterata dell'obbligo di invio telematico». Il sistema, a regime, permetterà a medici di famiglia, guardie mediche, specialisti ambulatoriali (anche privati) e medici ospedalieri di inviare per via telematica all'Inps, una volta muniti di codice di abilitazione, i certificati di malattia dei dipendenti privati e pubblici (fatti salvi magistrati, avvocati dello Stato, professori universitari, forze armate e di polizia, i vigili del fuoco, diplomatici e prefetti, per i quali rimane vigente la tradizionale modalità cartacea). L'Inps provvederà poi, sempre per via telematica, a inviare la comunicazione all'amministrazione di appartenenza del lavoratore, che sostituisce le tradizionali comunicazioni a carico del dipendente. Secondo gli ultimi dati diffusi dal ministero, sono già stati inviati all'Inps per via telematica 2.872.620 certificati, di cui 171.656 in Sicilia.